

nel 1519 aveva avuto dal padre, quale cadetto, solo i feudi di Basilicanova e di Solignano, gravati per di più dal diritto di prelazione del primogenito. Irrequieto e malcontento del proprio stato relativamente modesto — non per nulla era figlio di una Riarrio! —, ventenne appena rapì a Murano la bellissima Maddalena Sanseverino, primogenita del defunto Roberto, il noto conte di Colorno e di Caiazzo (e futura zia della notissima a noi Barbara Sanseverino) alla quale spettava un ricco patrimonio. In tal modo, impalmandola, il Rossi s'impadronì, pacificamente, anche di questi due importanti feudi. Ma per il rapimento egli venne bandito, con taglia!, dalla severa Repubblica veneta nel cui territorio il reato era stato commesso e da Paolo III<sup>o</sup>, del quale era suddito appartenendo allora Parma ai diretti domini pontifici, il Rossi venne privato sia di Colorno sia di Basilicanova e degli altri domini avuti dal padre, domini che furono concessi dal papa al proprio nipote conte di Santa Fiora, figlio di Costanza Farnese. Alla morte di Pier Luigi Farnese Giulio Rossi ritornò da Caiazzo (Caserta) dove si era rifugiato e si mise al servizio come colonnello al Gonzaga, comandante in capo delle truppe imperial-spagnole. Il Rossi così fece non perché era partigiano della Spagna (anzi, durante la sua permanenza nel Regno di Napoli era stato incarcerato a lungo nelle prigioni di Napoli, essendo venuto a contesa con il Vicerè) ma perché desideroso di riavere, alla caduta dei Farnese, le terre a lui confiscate: e promise — sembra — al Gonzaga la conquista di Parma, nella quale i Rossi avevano da secoli un forte seguito (ricordiamo già dal XIV secolo la *squadra Rossa*). (Dopo l'armistizio del 1552, essendosene andato in Piemonte, ivi duellò a cavallo con un ufficiale francese — *Monsignor di Senio Baron Francese*, lo chiama il Carrari — (23) gran dispregiatore degli Italiani e benché sofferente di gotta il nostro Giulio R., epigono degli sfidanti di Barletta di mezzo secolo pri-

---

Per più particolari note biografiche di Giulio Cesare Rossi, altro interessantissimo personaggio italiano del '500 degno di stare con Ferrante Gonzaga, col Medeghino e con lo Strozzi, nonché sui Rossi in generale di questo periodo, vedi P. LITTA, *Famiglie celebri italiane, Rossi di Parma*, tavv. IV e V.

(23) VINCENZO CARRARI, *Historia de' Rossi Parmigiani*, Ravenna, 1583, p. 222.